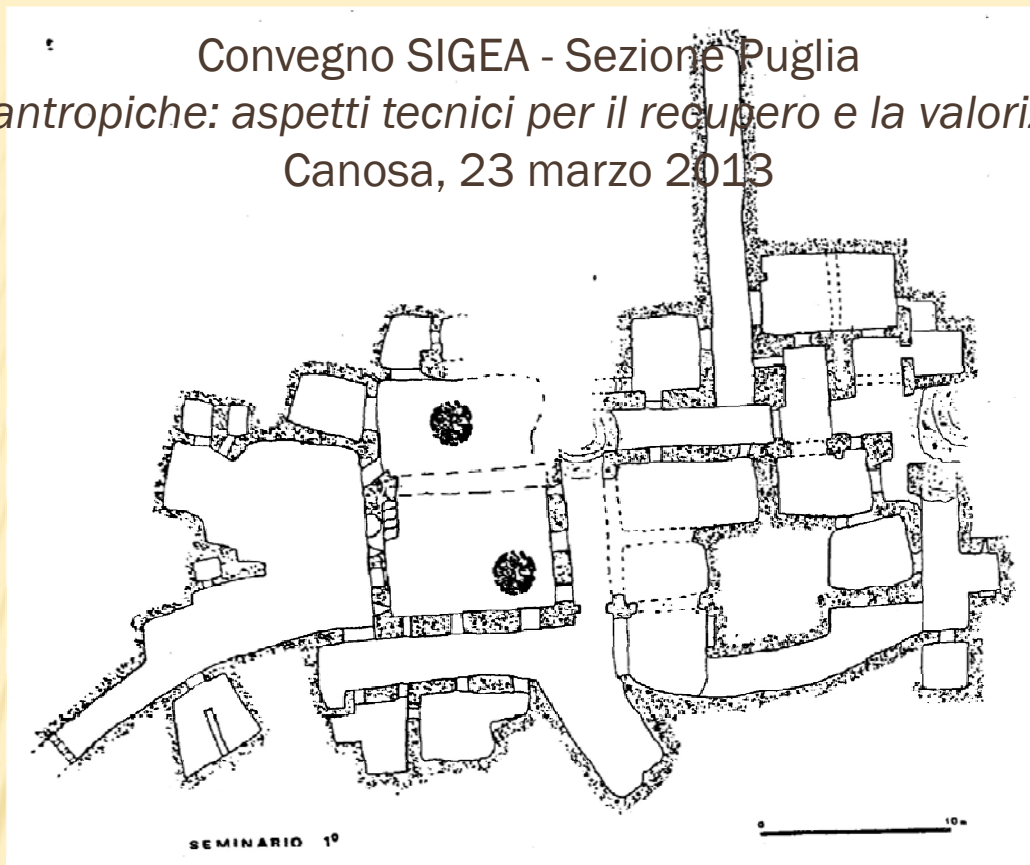


Convegno SIGEA - Sezione Puglia
Civiltà antropiche: aspetti tecnici per il recupero e la valorizzazione
Canosa, 23 marzo 2013



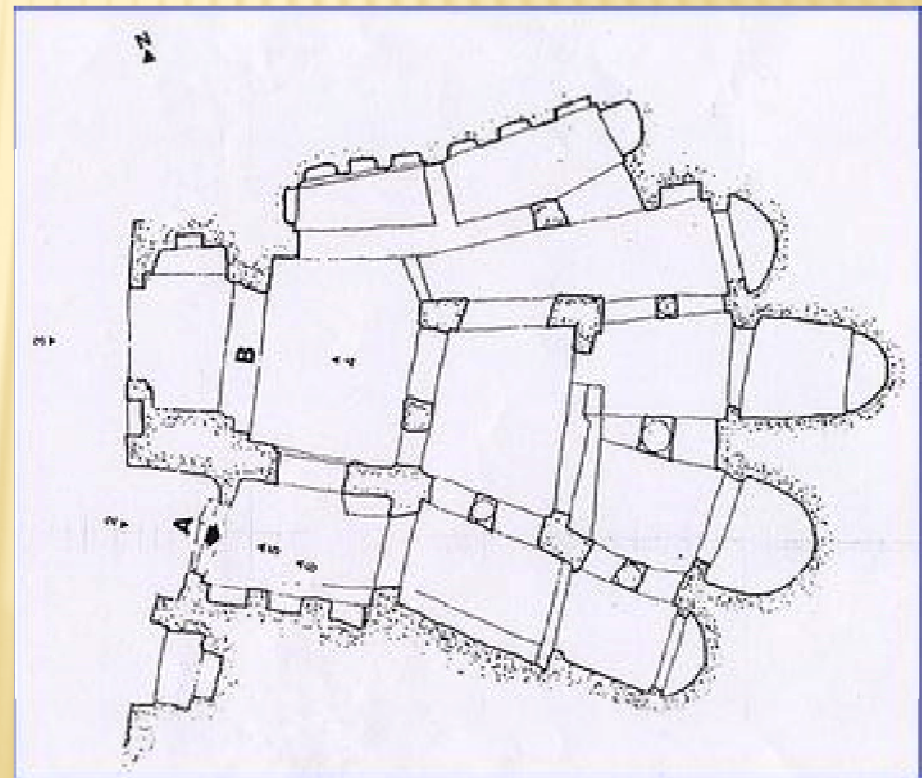
Sergio Chiaffarata & Carlo dell'Aquila

BARI

**COMPLESSI IPOGEI ED INSEDIAMENTI RUPESTRI.
50 ANNI DI STORIA**

FRANCO DELL'AQUILA - Inizio ricerche

- 1961 prof. Franco Anelli e Gruppo Speleologico Pugliese
- 1962 grotte basiliane e non a Bari
- 1964 collaborazione con prof. Adriano Prandi e Raff. Jorio; scavi Belmonte (Altamura), rilievi strumentali e campagne fotografiche di Antonio dell'Aquila:
 - Campagna su chiese rupestri di Bari, Monopoli, Fasano, Altamura e Gravina
 - 1965 Rilievi e fotografie di S. Candida

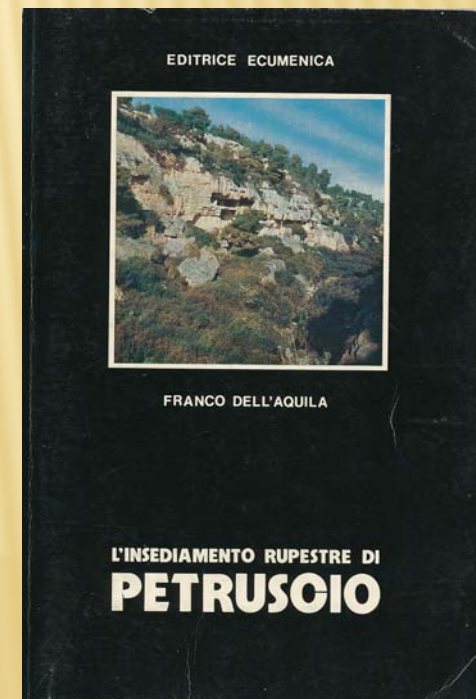


FRANCO DELL'AQUILA - Inizio ricerche

- 1968 sbancamento S. Candida e “grotta dei fori”
- 1969 Soprintendente Renato Chiurazzi e Ispettori Michele D'Elia e Corrado Bucci: inizio collaborazione sistematica
- 1971 1° Convegno internazionale “Civiltà rupestre” di mons. C.D. Fonseca a Casalrotto-Mottola
- 1974 *L'insediamento rupestre di Petruscio* – 1° rilievo integrale di un villaggio rupestre pugliese

Ad oggi:

- **57** articoli e libri sul rupestre in Puglia, in Libia, in Cappadocia

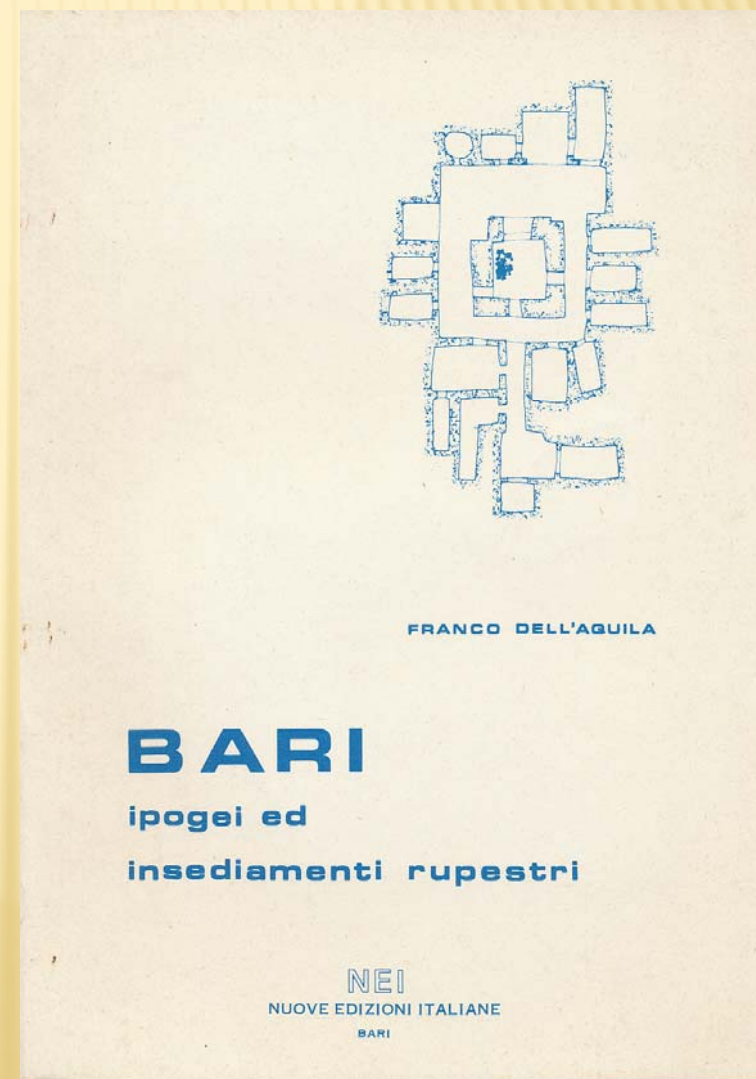
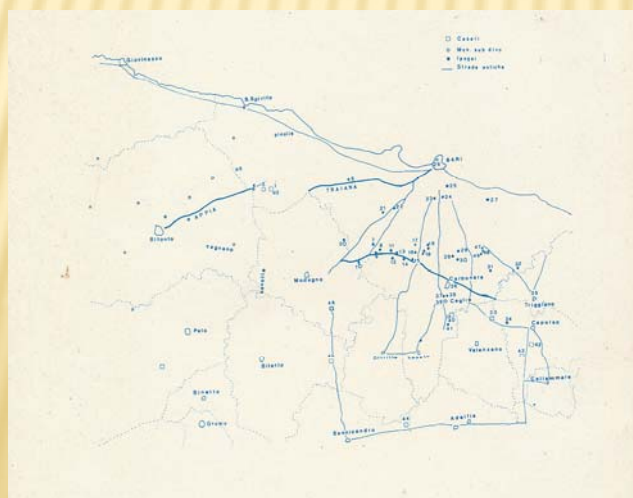


L' "INVENZIONE" DEGLI IPOGEI BARESÌ

1977 Franco Dell'Aquila:

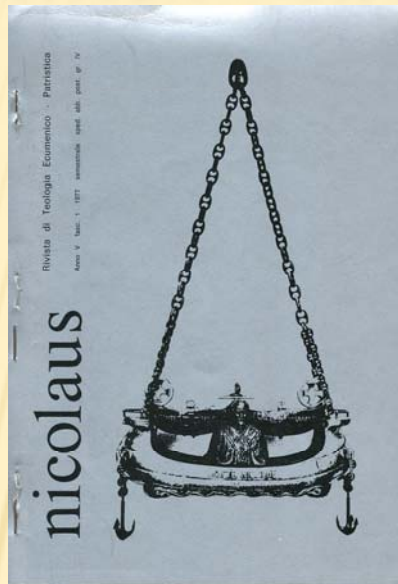
Bari - Ipogei e insediamenti rupestri

- 1° censimento sistematico: carta
- 49 siti ipogei, rupestri e casali
- 21 rilievi

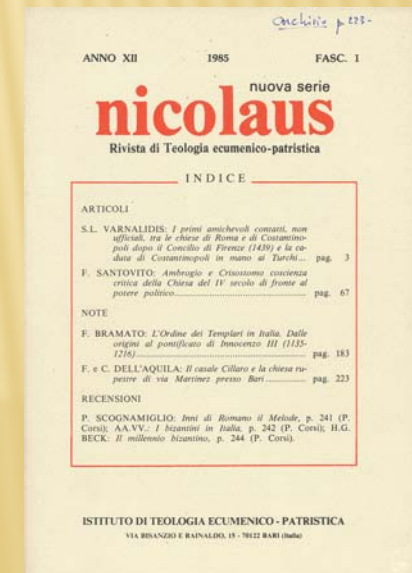
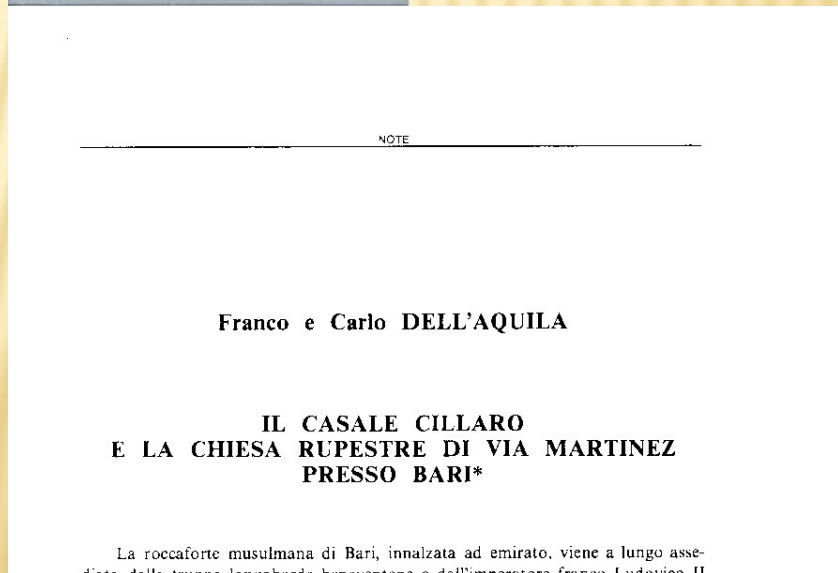


L' "INTEGRAZIONE" CON GLI ARCHIVI

- 1977
il casale
di Sao



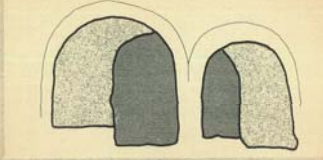
- 1985
il casale
di Cillaro



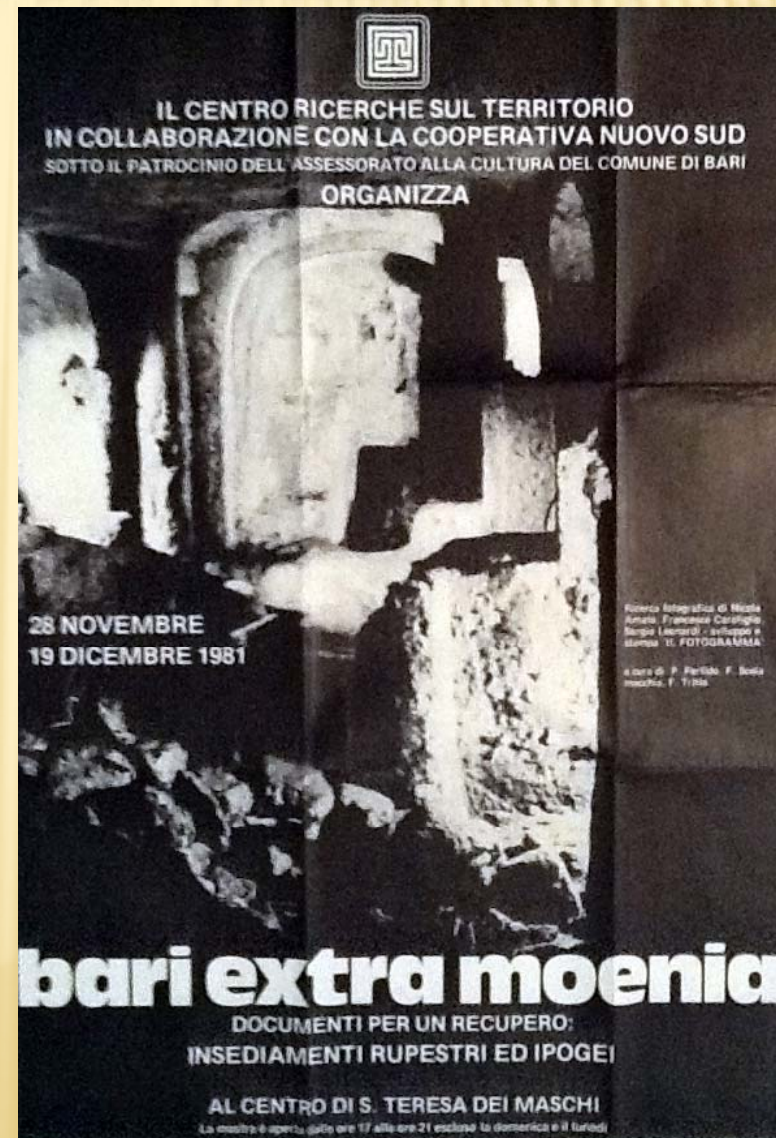
C.R.T. – CENTRO RICERCHE SUL TERRITORIO

- ◆ 1981 Mostra
bari extra moenia
S. Teresa dei Maschi

- ◆ 1984-1985
Campagna
rilevamento
ipogei in
Terra di Bari



| | |
|---|---|
| C.R.T. | CENTRO RICERCHE SUL TERRITORIO - Bari - |
| Campagna di rilevamento di ipogei in Terra di Bari, 1984-85 | |
| Complesso ipogeo di: <i>VIA MARTINEZ (A)</i> | |
| rif.cart. | FOGLIO IGM. N° <i>177-IX NE</i> scala. <i>1:25000</i> |
| " " | " Mappa catast.N° " |
| " " | " Mappa C.R.T. N° <i>4,00</i> " <i>1:4000</i> |
| Rilevi a cura di: | <i>Enrico Degano</i> |
| Collaboratori: | <i>Nicola Amato Francesco Caroligla Sergio Leonardi Francesco Rinaldi</i> |
| Disegni a cura di: | <i>Enrico Degano</i> |
| | <i>SEZIONE</i> |
| BARI, 2 MARZO 1985 | TAV. N° 02 |

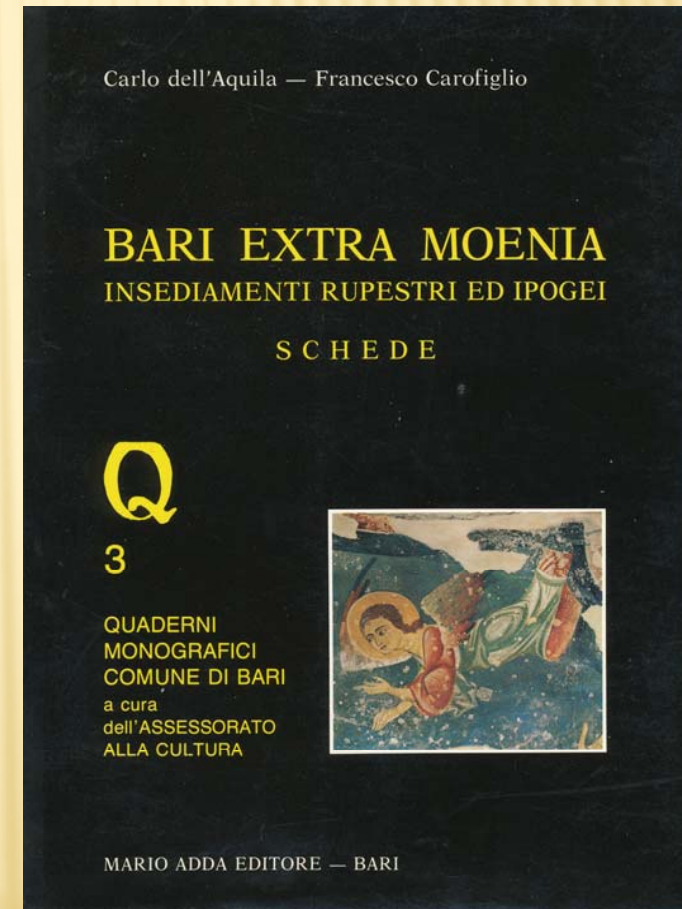
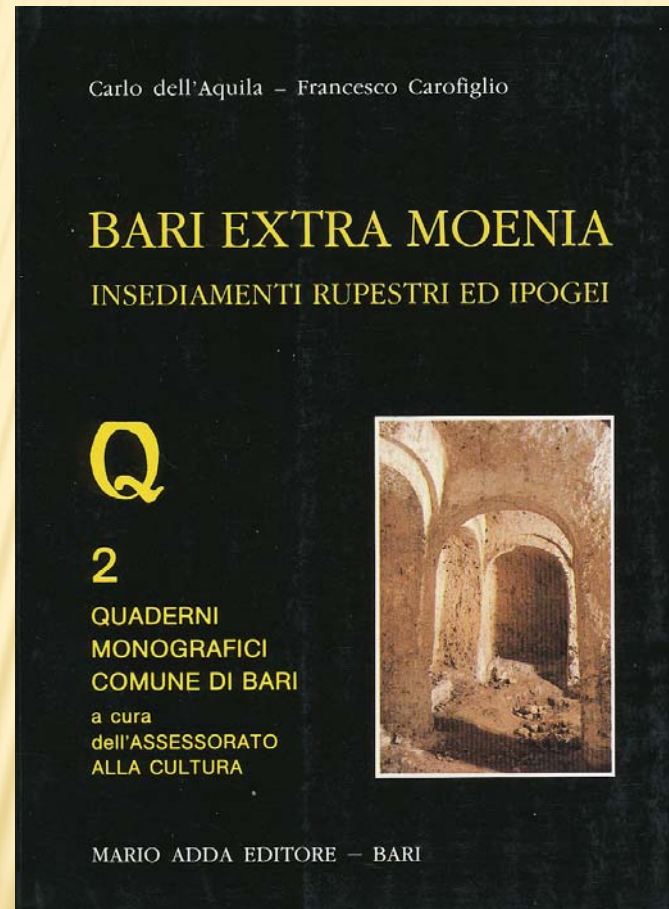


Approfondimento degli studi: BARI EXTRA MOENIA

- 1983 F. Carofiglio, tesi laurea in Archeologia Medievale, relatore prof. Marcello Rotili:
Insediamenti rupestri a Bari. Appunti per una nuova lettura.
- 1985-86 C. dell'Aquila e F. Carofiglio:
Bari extra moenia - Insediamenti rupestri ed ipogei
Quaderni monografici del Comune di Bari nn. 2-3

BARI EXTRA MOENIA

- 2° monografia
- Geomorfologia agro di Bari: lame
- Distribuzione territoriale: vie
- 55 insediamenti
- Tipologie ipogei baresi
- Tecniche di costruzione
- 13 schede analitiche



CRT – Italo Rizzi, Enrico Degano, Nicola Amato, Sergio Leonardi, Manlio Chieppa

Strutturazione delle schede

- Denominazione
- IGM
- Ubicazione
- Situazione ambientale
- Stato giuridico
- Grado di protezione
- Stato di conservazione
- Architettura
- Note storiche
- Bibliografia



IPOGEO DI MASSERIA MADIA DIANA

I.G.M.
Carta d'Italia 1:50.000
Foglio n. 438 - Bari

Rilievo a vista
C. dell'Aquila (1982)
Disegno
F. Carofiglio

Ubicazione. Sul vecchio tracciato della strada statale 96 Bari-Modugno, all'interno dell'area occupata oggi dall'industria alimentare ALCO.

Situazione ambientale. Superato il passaggio a livello della ferrovia per Taranto, pochi metri prima del parcheggio avanti all'ingresso della ALCO, due grossi pilastri in tufo segnano l'inizio del viale di accesso alla masseria. Il viale termina in un piazzale delimitato su tre lati da fabbricati: la grande costruzione di età moderna che si innalza su due piani, l'alta torre e la chiesetta medievale entrambe in pietra viva. Sotto il piazzale si sviluppa l'ampio ipogeo a cui oggi si accede da un piccolo «dromos» che si scorge al termine del viale.

L'installazione della grande industria ha risparmiato solo pochi lembi di terreno agricolo che si conservano ancora integri, ma ormai non più coltivati.

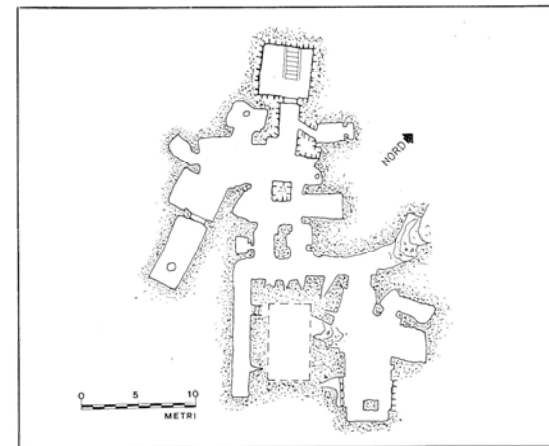
Stato giuridico. Proprietà privata.

Grado di protezione. Nessuno.

Stato di conservazione. Discreto.

Architettura. Il complesso ipogeo si estende complessivamente per 30 metri di lunghezza e 25 di larghezza, coprendo circa 750 mq di superficie ipogea.

Un piccolo atrio quadrato, di circa m 4x4, rivestito in conci di tufo, immette attraverso una rampa all'interno di un breve corridoio che sbocca in un grande laboratorio di pianta irregolare e con un grosso pilastro costruito nel centro. Ai piedi di questo pilastro, proprio di fronte all'ingresso, vi è la base in pietra di un torchio. Sulla sinistra dell'ingresso vi sono 2 vani di piccole di-



ADIRT - ASS. DIFESA INSEDIAMENTI RUPESTRI E TERRITOIO

- 1982 Fondazione
- 1985c. Conoscere la città 1°
- 1991 Lavermicocca, Bari Sottochiave. Le chiese impossibili
- 2001 Lavermicocca, I sentieri delle grotte dipinte, Bari



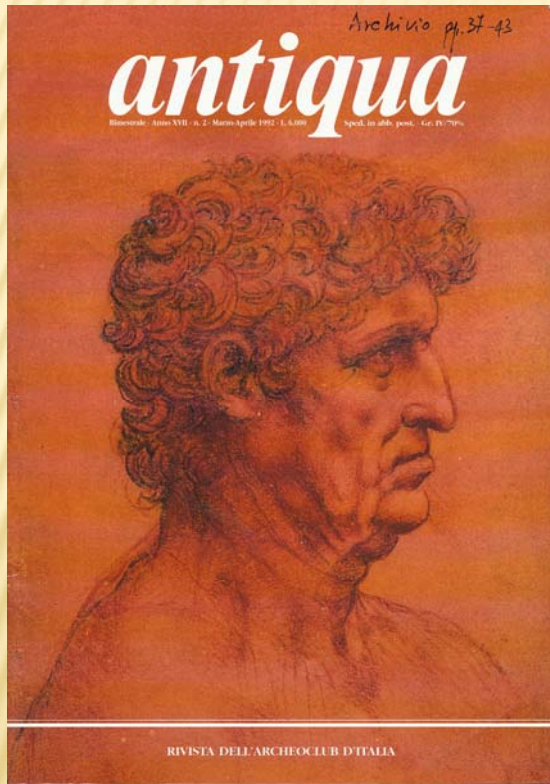
Divulgazione e ipotesi di acquisizione

- 1988 CRT- C. dell'Aquila, F. Carofiglio, *Bari extra moenia. L'agro del Picone*:
- opuscolo e documentario



1989 S. Serpenti e G. Cataldo:
*Programma di salvaguardia del patrimonio
architettonico del territorio di Bari.*
Analisi, acquisizione e recupero

ITALO RIZZI E L'ARCHEOCLUB BARINON



1992

- Fondazione 1980
- Esplorazione sistematica del territorio
- c. 20 nuovi ipogei
- Affidamento S. Candida
- Conferenze
- Visite guidate
- Scuole e Circoscrizioni

antiqua

Ipogei e chiese rupestri a Bari.

Quale alternativa alle ruspe?

C. DELL'AQUILA, A. GRECO, J. RIZZI, R. RUTA, F. DEL VECCHIO, A. SPINETTI

Una folta partecipazione di pubblico, presenti autorità, politici, esperti, ricercatori e responsabili dei vari settori di studio nel campo archeologico e dei beni culturali, ha sottolineato l'importanza della manifestazione organizzata nelle sale del Castello Svevo di Bari dalla locale sede dell'Archeoclub "Barinon".

Argomento del dibattito, coordinato dal giornalista Gustavo Delgado, è stato il problema della salvaguardia degli ipogei e delle chiese rupestri nel territorio di Bari. La necessità di porre rimedio al degrado di queste testimonianze storico-archeologiche, ampiamente rappresentate nel territorio metropolitano, è stata più volte sottolineata da numerosi interventi ed in particolare dall'Arch. Roberto Di Paola, Soprintendente ai Beni e dal dott. Giuseppe Andreassi, Soprintendente ai Beni Archeologici.

Le caratteristiche tipologiche e funzionali che rendono i grandi ipogei baresi un "unicum" che non trova riscontro in altre zone della Puglia, è stato sottolineato sia dal Presidente Italo Rizzi che dallo studioso prof. Carlo Dell'Aquila. La testimonianza di un rapporto più ampio tra ipogei e territorio e specificatamente con la realtà agraria nelle varie epoche, è stata portata dal prof. Raffaele Ruta, ricercatore e studioso della viabilità antica. Numerose diapositive, interessanti testimonianze visive dello stato attuale di abbandono in cui versano gli ipogei presenti nel territorio, sono state proiettate e commentate dal

Presidente Italo Rizzi. Il dibattito, ricco e partecipato, ha messo in risalto la possibilità di provvedere ad interventi di recupero e di sistemazione degli ipogei più significativi con costi accettabili e sicuro aumento reperibili dal bilancio delle amministrazioni locali, così come ha confermato il Vicesindaco, l'Assessore alla Cultura dott. Antonio Di Rienzo. Il presidente nazionale dell'Archeoclub, avv. Walter Mazzitti, plaudendo all'iniziativa della sede di Bari, e prendendo atto della disponibilità delle due Soprintendenze e della Amministrazione Comunale cittadine,

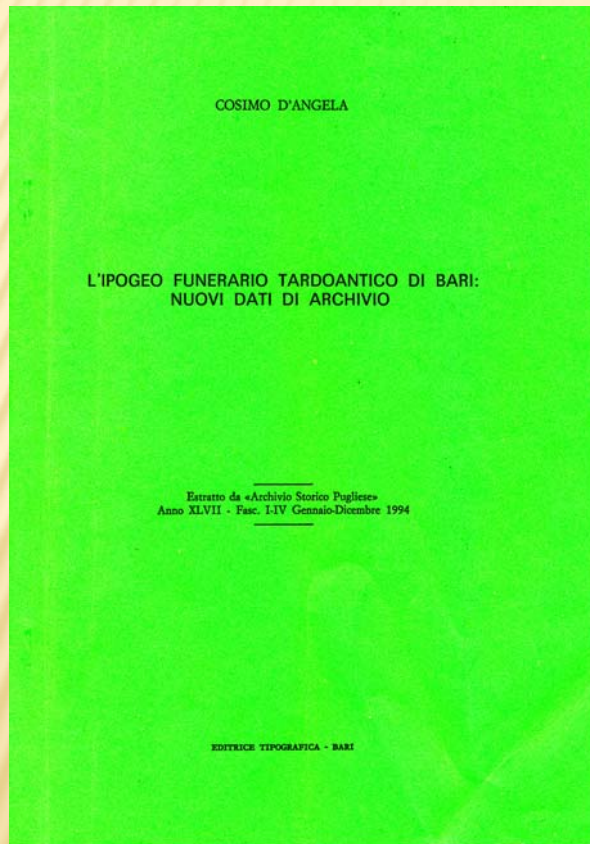
Nel corso di un importante convegno tenutosi a Bari alla presenza dei due Soprintendenti e di altri rappresentanti del mondo culturale regionale, è stato dato l'avvio ad una grande campagna in favore degli ipogei e delle chiese rupestri, un patrimonio unico che rischia di scomparire.



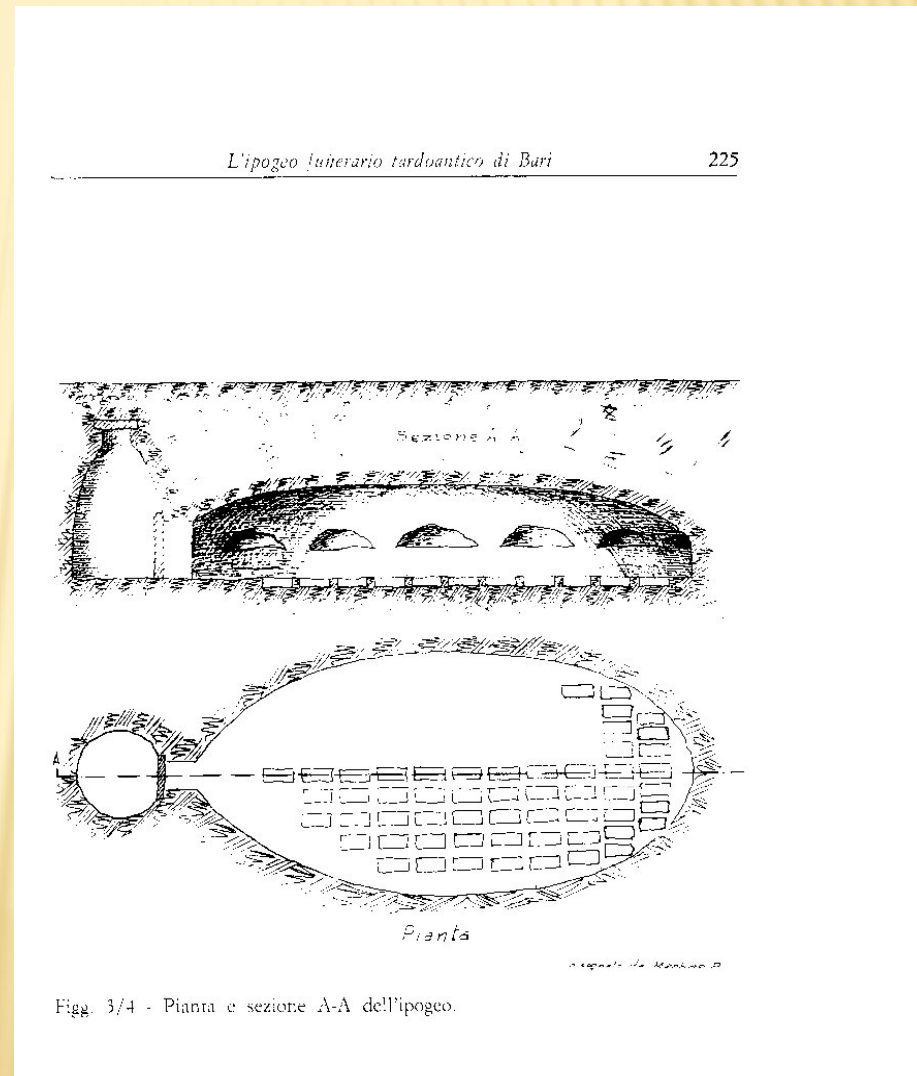
S. Maria della Grotta. Affreschi del XIII secolo

37

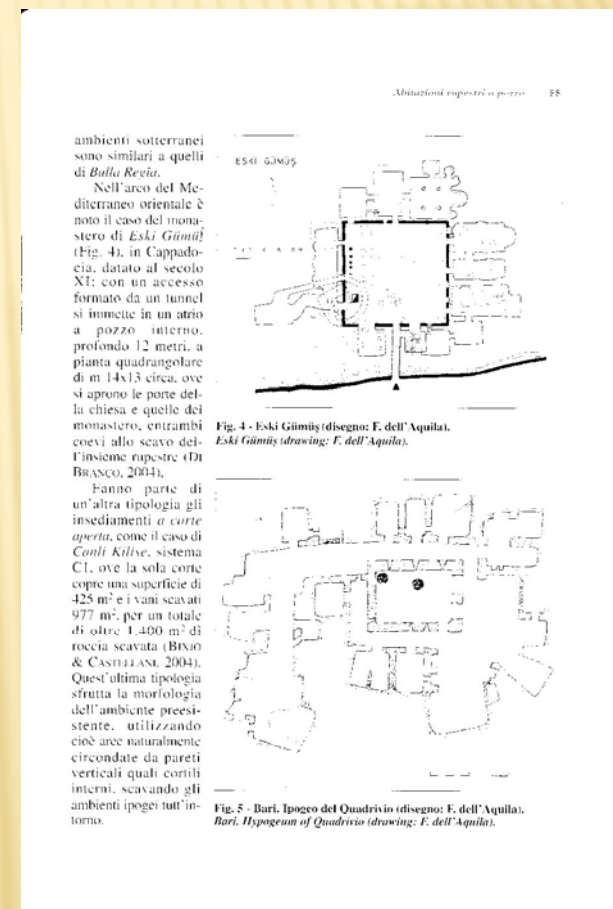
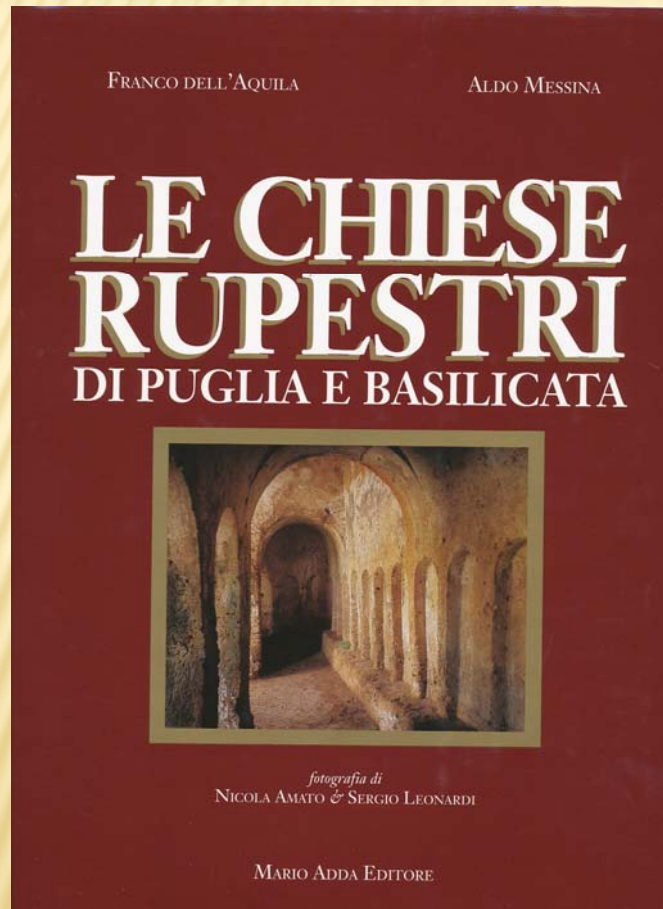
ULTERIORI STUDI



- 1994 C. D'Angela, *L'ipogeo funerario tardo antico ...*



FRANCO DELL'AQUILA



➤ 1998 F. Dell'Aquila – A. Messina, *Le chiese rupestri di Puglia e Basilicata*

➤ 2007 F. Dell'Aquila, *Abitazioni rupestri a pozzo*

Itinerari Culturali del Medioevo Pugliese

- *Accantonamento delibera cipe n. 17/2003, punto 1.1 Attività di studio e ricognizione sul patrimonio culturale.*

Catalogazione e diffusione dei risultati

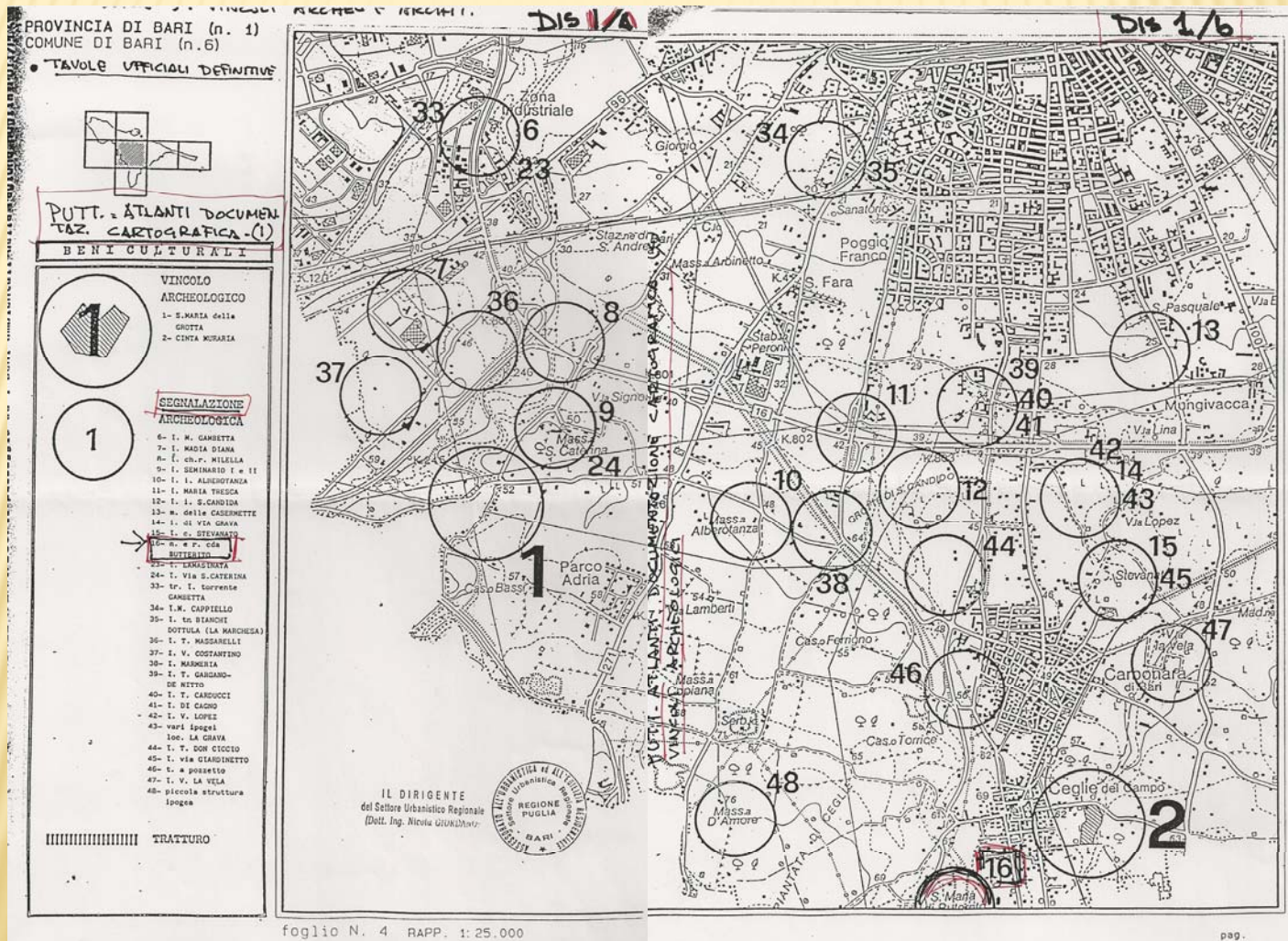
- *Habitat Rupestre: 21 ipogei di Bari*
- 2007-2008 Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
- <http://www.iccd.beniculturali.it/medioevopugliese/>

ROSSI = 54 IPOGEI AL 1985
VERDI = 25 NUOVI IPOGEI AL 2012



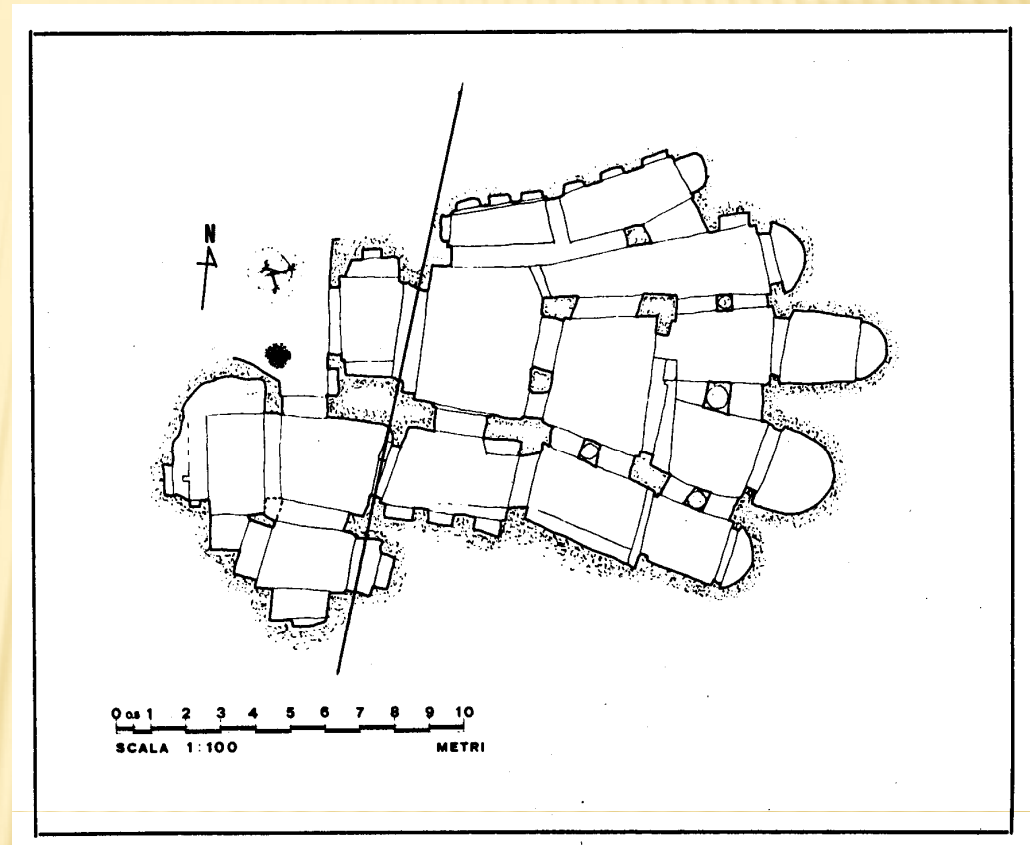
PUTT BARI - 2006

VINCOLI E SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE



S. CANDIDA

- 1965 Rilievo
- 1968 sbancamento parte Sx per “tufina”
- 1994 cancello Sindaco Buquicchio consegna chiavi a Archeoclub Bari
- Pulizia interni e fiaccolata di Natale
- Progetto arch. Cusatelli del Comune nei PIS Puglia



QUADRIVIO

- Vincolo 1987
- Mondiali 1990
- Interventi di denunce e salvaguardia
- Isolamento preventivo con sughero



**Durante la sistemazione dei raccordi stradali
Semidistrutto l'ipogeo «al Quadrivio»
Sollecitata l'immediata sospensione dei lavori**

Nonostante l'intervento del Prefetto e della Soprintendenza, l'ipogeo "al Quadrivio" è ancora in pericolo? Il Circolo di Bari della Lega Ambiente stigmatizza l'irresponsabile comportamento degli organismi di Bari e dell'Anas e sollecita l'adozione di provvedimenti per salvaguardare l'ipogeo "al Quadrivio".

Nonostante questi ipogei fossero vincolati e quindi soggetti a salvaguardia La Jura depositaria di "Italia '90" — sottolinea — potrebbe spazzare via un altro pezzo della memoria storica della città: l'ipogeo "al Quadrivio", già vincolato con decreto ministeriale.

La Lega per l'Ambiente sostiene che i lavori di sistemazione dei raccordi stradali alla Modugno-Carbone e di movimentazione del terreno hanno infatti profondamente alterato la struttura del crinale e sono verificati crolli e dissesti alle mura di cinta. Il Comune di Bari ha già autorizzato l'ipogeo "al Quadrivio" e ha autorizzato l'ipogeo "al Quadrivio" e ha autorizzato l'ipogeo "al Quadrivio".

Il sovrintendente:

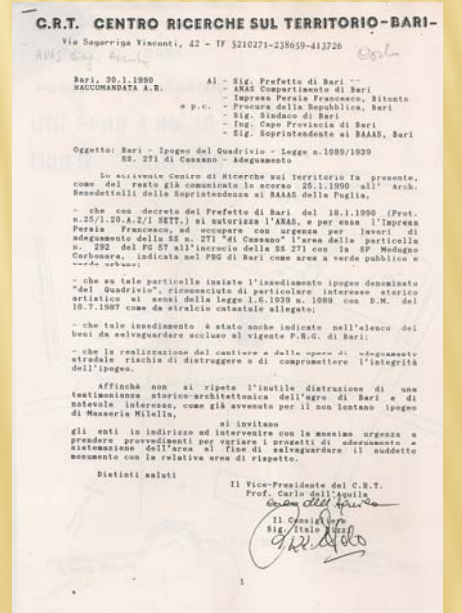
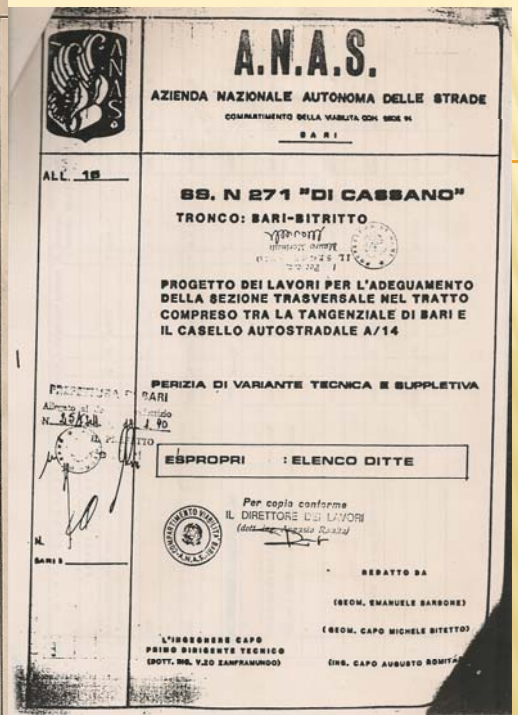
L'ipogeo «al Quadrivio» non è semidistrutto

A proposito del caso dell'ipogeo al quadrivio di cui la Gazzetta ha riferito ieri ci scrive il sovrintendente ai Beni Artistici e ambientali. «E' assolutamente falso e inaccettabile — dichiara l'arch. Mola — dire che l'ipogeo è "semidistrutto", così come è inaccettabile il giudizio della Lega per l'ambiente che stigmatizza "l'irresponsabile comportamento della Soprintendenza".

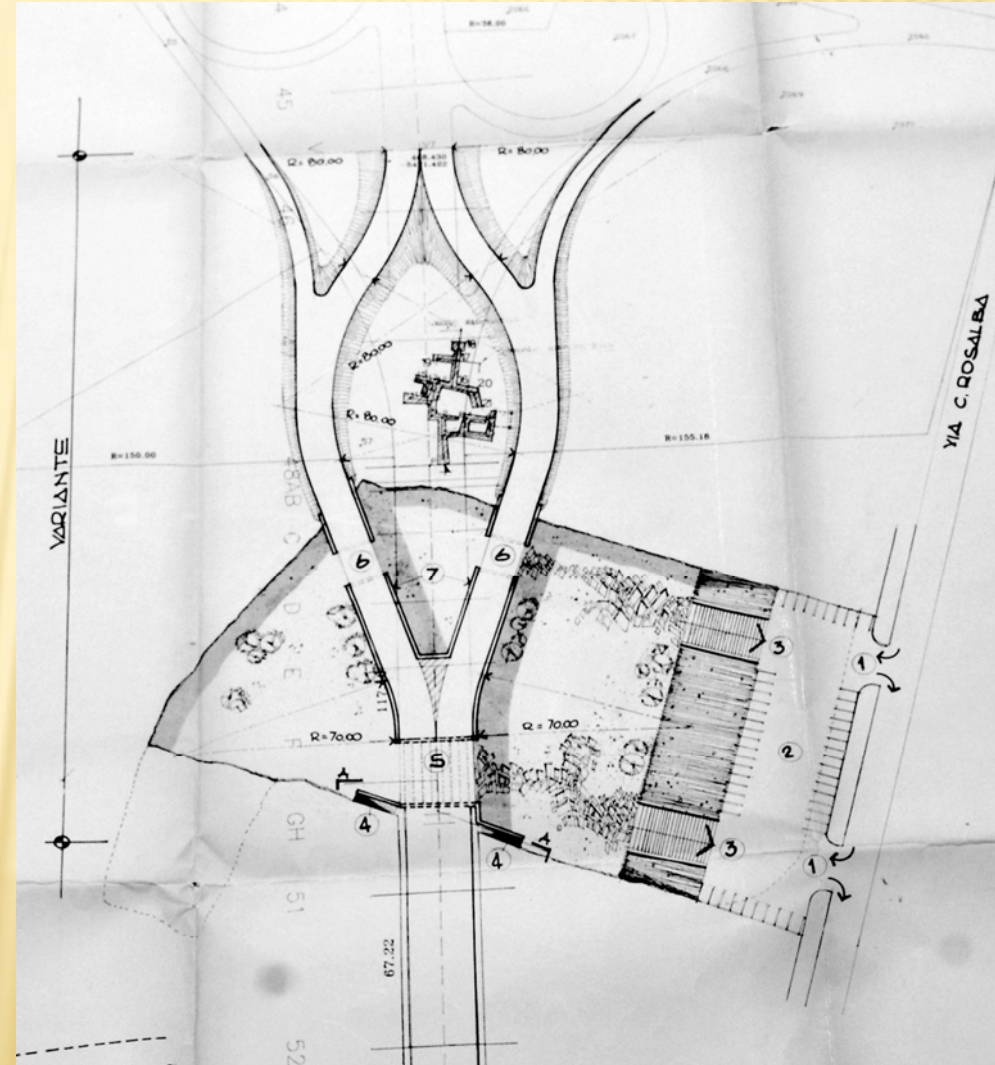
«Sabato pomeriggio — ricorda il sovrintendente — ero intento al lavoro nel mio ufficio allorché mi è stato recapitato un telegramma in cui tale Centro Ricerche del territorio di Bari segnalava danni e dissesti alle strutture dell'ipogeo chiedendo la sospensione dei lavori in corso da parte dell'Anas. Nella mattinata dell'indomani, domenica, mi sono recato sul posto, accompagnato dall'arch. Benedettelli del mio ufficio e dall'ing. Romita dell'Anas per verificare la situazione.

Nonostante un'accurata ispezione non è stato riscontrato alcunché da porre in relazione con i lavori appena avviati che, peraltro, hanno riguardato l'inizio dello spianamento di un'area adiacente alla posizione dell'ipogeo. Alla prima segnalazione, si è poi aggiunta quella della Lega Ambiente cui fa cenno l'anonimo cronista, dello stesso tenore della precedente.

«Da tutto ciò — conclude polemicamente il Soprintendente — rinviene l'opportunità di meditare sul comportamento di associazioni e Leghe varie che, pur accreditabili di nobili intenti per l'interesse che manifestano verso i problemi del territorio, non di rado per eccessivo zelo se non talvolta per diletantismo, emettono giudizi e valutazioni del tutto inesatte che non contribuiscono certamente ad informare correttamente il pubblico su ciò che realmente accade».



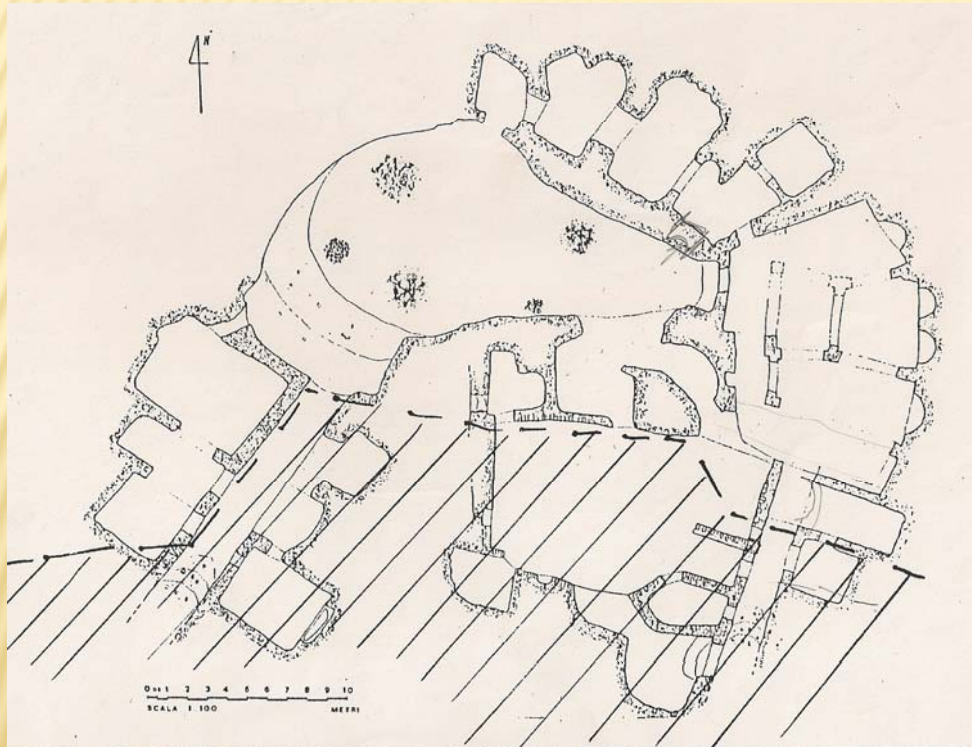
IPOGEO "R. MOLA" E ASSE NORD-SUD 1994



SCAVO DELL'ATRIO 27 MAGGIO 1994



MASSERIA MILELLA – UNA DISTRUZIONE INUTILE 1989



So pra luogo del 23.12.1989 Carlo della Spina Nicola Livi 43

La Gazzetta del Mezzogiorno — cronaca di I

Quasi un giallo intorno al cantiere per l'ampliamento della strada

Beni archeologici e viabilità il «caso» della Modugno-Carbonara

La Soprintendenza ha ordinato la sospensione dei lavori, ma la Provincia vi si oppone. Intanto, secondo le Associazioni di tutela, importanti ipogei sono stati distrutti dalle ruspe

Sale di terra la polemica per la Modugno-Carbonara. Il motivo per il quale si stanno registrando proteste e prese di posizione da parte di associazioni ambientaliste, dell'Amministrazione provinciale e della Soprintendenza a Fiesole della Masseria Milella, antico insediamento che risalirebbe, secondo gli esperti, al 1200. Già in precedenza nella stessa zona esisteva un sito utilizzato come luogo di sepoltura (catacombe).

La Soprintendenza ai Beni archeologici ha inviato giorni fa un telegramma con il quale sollecita la Provincia a sospendere i lavori sottolineando che era stata avviata la procedura di vincolo dell'ipogeo della masseria Milella perché bene di interesse archeologico.

La Lega ambiente ha diramato un documento nel quale si sottolinea che i lavori di ampliamento della Modugno-Carbonara hanno distrutto una buona parte dell'ipogeo della masseria Milella. L'associazione chiede, pertanto, se esiste uno studio preventivo di impatto ambientale e se per questi lavori è stato concesso il nulla osta della Soprintendenza.

La Lega ambiente, inoltre, rivolgendosi al Ministro, chiede di individuare i responsabili dei danni ai beni storico-archeologici oltre alla verifica della "spatialità" di tali lavori.

Per la Soprintendenza, la dott. Michela Tucci, ispettore responsabile del settore vincoli per Beni e provincia, dice: «Eravamo a conoscenza dell'ipogeo e avevamo fatto un sopralluogo con il sig. Fausto Rizzi, dell'associazione Centro ricerche sul territorio (Crt), una settimana di giorni prima della distruzione. Ma non potevamo avvertire la pratica di vincolo in quanto sollecitate individuare il progetto stradale e intendevamo fare delle ricerche: si materiale lavoro ai lavori dello stadio è di decine e decine di cartelle e colavamo accertare esattamente la situazione. I lavori, peraltro, non sembrano doversero iniziare in tempi così brevi. Perciò,

responsabile del settore archeologico e storico della zona Nord della provincia per la Soprintendenza. L'arch. Benedetto dice: «Non mi ricordo e ad ogni modo alla prima Conferenza che si tenne a Roma, non partecipai in quanto, nella riunione che si tenne al Comune fu detto che era già stato distrutto dello Modugno-Carbonara».

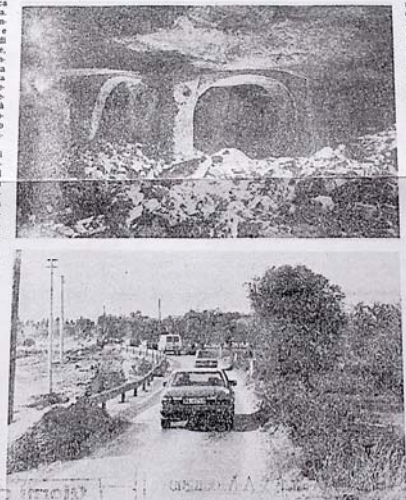
Alla prima riunione, a Roma, partecipò il soprintendente arch. Riccardo Meia che sostiene: «Non ricordo, in verità, se nella prima Conferenza dei servizi si discusse ad ogni modo, la Provincia ha un Ufficio tecnico e un direttore dei lavori che di fronte a un ipogeo ha fatto continuare i lavori. Avrebbe dovuto avvertirci, invece».

L'ipogeo, di rilevante interesse archeologico e storico, come abbiamo detto, è stato in gran parte distrutto, ormai. Poiché nella zona dove sorge lo stadio esistono molti altri archeologici e ipogei, sarebbe opportuno preparare un censimento dei beni culturali. Preservare questo testimonio culturale è molto importante.

Lo sa bene anche l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bari che proprio negli ultimi anni ha patrocinato la pubblicazione di due volumi sulle masserie e gli ipogei a Bari e provincia. «Bari esiste ancora e l'ipogeo di salvaguardia del patrimonio storico-architettonico del territorio, a cura di Francesco Carofoglio e Carlo dell'Acquila il primo e Gaetano Cataldo e Stefano Serpenti il secondo. In questi volumi, editi il primo nel 1985 e il secondo solo qualche mese fa, si parla diffusamente della masseria Milella e del suo ipogeo, vi sono foto e schede critiche che sottolineano l'importanza del sito».

I lavori della Modugno-Carbonara dovrebbero terminare il 15 maggio del prossimo anno. Le associazioni ambientaliste sperano che sino ad allora altri ipogei, masserie, ed altre testimonianze del passato non vengano distrutte o deturpate.

Manlio Triggiani



Durante i lavori per la Modugno-Carbonara (foto Luca Turi) sarebbe stato distrutto l'ipogeo della masseria Milella: le polemiche non sono mancate

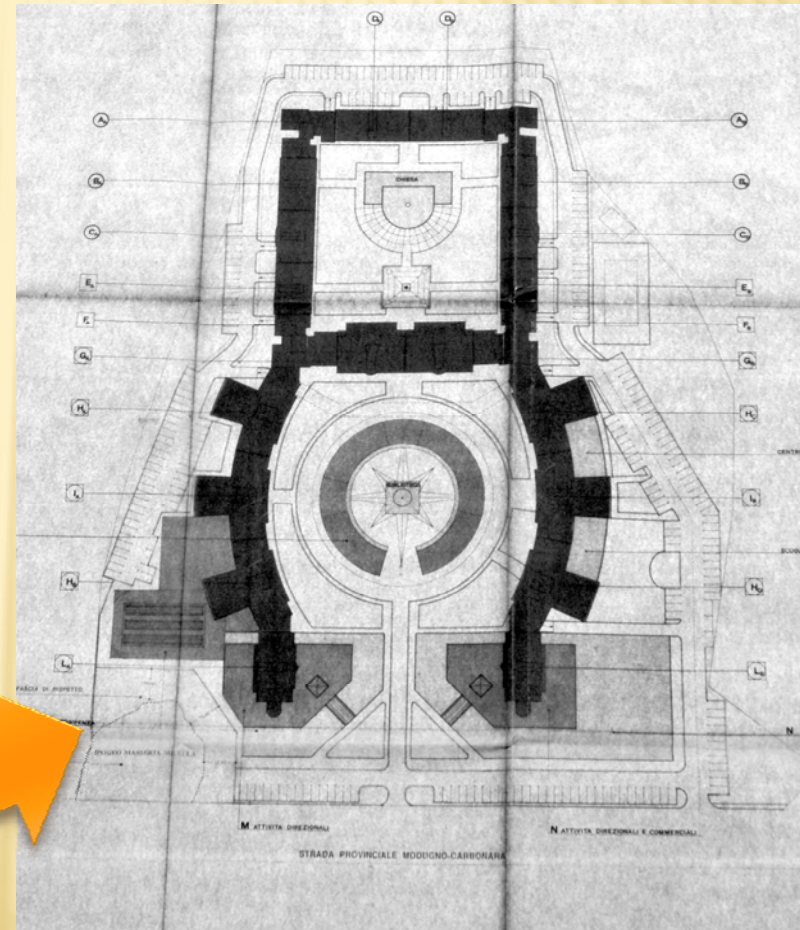
quando abbiamo avviato la proposta di vincolo e ne abbiamo dato comunicazione all'impresa e alla Provincia, i lavori erano già iniziati e parte dell'ipogeo, le abitazioni dei monaci e il laboratorio, erano già stati distrutti. Ma essendo avviata l'ordinanza di sospensione dei lavori, il vincolo dovrebbe arrivare entro due mesi.

Ma la zona da vincolare, insomma, o quanto meno quella "minacciata" dai lavori della Modugno-Carbonara, non c'è più. Ben poco da vincolare. Il telegramma che avviava l'impresa e la Provincia arrivò il 13 dicembre, quando i lavori erano stati già effettuati.

L'Ufficio tecnico della Provincia, peraltro, ha preparato una relazione per quanto riguarda la Modugno-Carbonara in cui si sottolinea che l'area non è vincolata e per questo non si possono sospendere i lavori fin quando non è conclusa la procedura. Inoltre, afferma, alla riunione della Conferenza dei servizi, avuta nel Comune di Bari l'8 marzo '89, era presente il rappresentante della Soprintendenza che non ebbe nulla da ridire sull'ampliamento della Modugno-Carbonara.

Il funzionario che non avrebbe avanzato riserve è l'arch. Marcello Benedettelli,

MASSERIA MILELLA UN INSERIMENTO DISCUTIBILE “ART. 18” 1994



CHIESA VIA MARTINEZ

2005 lavori acquedotto



MODULARO B.C. 193

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARI E PUGLIA
 PIAZZA S. ANTONIO 11 - 70122 BARI
 TEL. 080-5281000 FAX 080-5282000
 E-mail: arch.ministero@beniculturali.it

Bari **24 FEB. 2005**

All'Assessorato LL. PP. Ripartizione Edilizia Pubblica del Comune di BARI c. a. Ing. Vito NITTI

RACCOMANDA

A seguito nostra Nota del 11.02.05
 Dis. Sez. N. 1587

OGGETTO: Bari- Chiesa rupestre di Via Martinez "Ipogeo dei Romiti" - Vincolo D.M. 4.12.1979-Esito sopralluogo

e p. c. Alla Soprintendenza Archeologica di **TARANTO**

e p. c. Preg.mo Prof. Carlo Dell'Aquila Dipartimento di Informatica - Università di Bari Via Orabona, 4 70126 **BARI**

e p. c. Al Sig. Stramaglia Vincenzo **BARI** fraz. Di Carbonara via S. Anna, 14

Faccendo seguito alla nostra nota n. 1587 dell'11.02.05, ed a seguito di sopralluogo eseguito da tecnici di codesto ufficio il 15.02.05, la scrivente ha potuto constatare il recente danneggiamento con crollo parziale della volta di un ambiente a nord dell'ipogeo nonché una lesione dovuta probabilmente alle vibrazioni a cui il complesso è stato sottoposto recentemente.

Pertanto, nel ribadire la sospensione dei lavori comunicata in precedenza, con la citata nota, si invita codesto Comune a predisporre con urgenza le opere necessarie per la messa in sicurezza dei luoghi e per la tutela dell'ipogeo; nel contempo codesto Comune dovrà curare la presentazione di un progetto per il ripristino delle parti danneggiate e recupero globale dell'ipogeo in questione nel quale sia prevista una possibilità di accesso che ne consenta una fruizione controllata. Si coglie l'occasione per invitare Codesto Comune a voler esercitare un controllo più puntuale, nell'iter autorizzatorio dei progetti di opere pubbliche, per evitare il ripetersi di danneggiamenti dei beni culturali presenti nel territorio.

In attesa che vengano assicurati gli urgenti provvedimenti, si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o ulteriori incontri.

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
 (Arch. Marcello BENEDETTI) *Marcello Benedetti*

EP/LG
 BARI/IpogeoMartinez
 22.02.05

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

CRONACHE DELLA DOMENICA

BARI CITTÀ

Domenica 18 Giugno 2006 **BARI 5**

In stradella Martinez, sulla via per Carbonara, il cantiere archeologico - fermo da mesi - è stato «violato» dai lavori - fermi da mesi pure quelli - per la fogna. La Circoscrizione Picone-Poggiofranco vuole investire negli ipogei. La parola magica? «Pis»: progetti integrati di settore. Ma i tempi sono lunghi. Quale destino per la chiesa rupestre di Santa Caridda?

La chiesa rupestre di via Martinez è una delle più antiche, con un monastero scavato attorno

(Foto Luca Turci)

Un pezzo di patrimonio rupestre schiacciato dalle ruspe. È l'addio al Parco archeologico?

quanto c'è di prezioso. La parola magica era ed è ancora «Pis» (progetti integrati di settore) e il suo corso di fondi europei. In prima linea si è «opposita» Costanza Mattioli, vicepresidente della Circoscrizione «Picone-Poggiofranco». «Se l'occasione della chiesa è precaria, la favorevole opportunità di investimento sono le forze su cui si deve contare bene». Il tagliando: «Occorre un parole occasionali che provengano dai fondi comunitari. I Pis sono un'opportunità ed immediatamente opportunita di investimento per i beni culturali. Penso ad un recupero che consenta non soltanto la valorizzazione del bene, ma anche più in una gestione, attraverso forme di gestione nuove, verso forme di gestione di privati. Agli ipogei possiamo e vogliamo affidare lo sviluppo del nostro territorio». Il sindaco attraverso forme di gestione consorziate di beni culturali e cooperazione giovanili.

La circoscrizione comunale tecnica (sarà finalmente pronta?) in corso di redazione uno studio di fattibilità per il restauro della chiesa rupestre di Santa Caridda e realizzazione di un parco «museale-archeologico» in un tratto della zona Picone-Poggiofranco dell'ipogeo «Riccardo Malas» e sistemazione a verde delle aree circostanti. E non è storia che si è già giunti alla storia. Distruzione, discarica violenta e oblio. Si occhieggiano ogni traccia del nostro passato. Per sempre.

Roberto Calista

Quel (e a fianco) la zona archeologica delle chiese rupestri (Foto Luca Turci)

di agricoltori e allevatori. In un modo o nell'altro insorgono, fatta l'attuale fascia periferica a ridosso della città, dal San Paolo, passando per Poggioreale, Carbonara e fino ai centri delimitati. Tesori che a volte è meglio non toccare. A Ceglie del Campo per allargare il cantiere ci hanno messo anni. Da oggi si va verso Bari qualcosa. A Ruffano, sulla stessa linea, in direzione da Nord verso Sud Est. Carbonara affianca a S. Maritano, il cui del ferro che lascia inalterata ancora il suo rustico, piastre scannate e arpie, i grami dell'intonaco e i cocci di coppe, ceramiche di stoffa in frammenti sorpassa all'interno, la tomba di un

ni alla Soprintendenza. Soprintendenza che è al corrente del danno fatto all'ipogeo. Danno che dal cantiere tra Bari e Carbonara

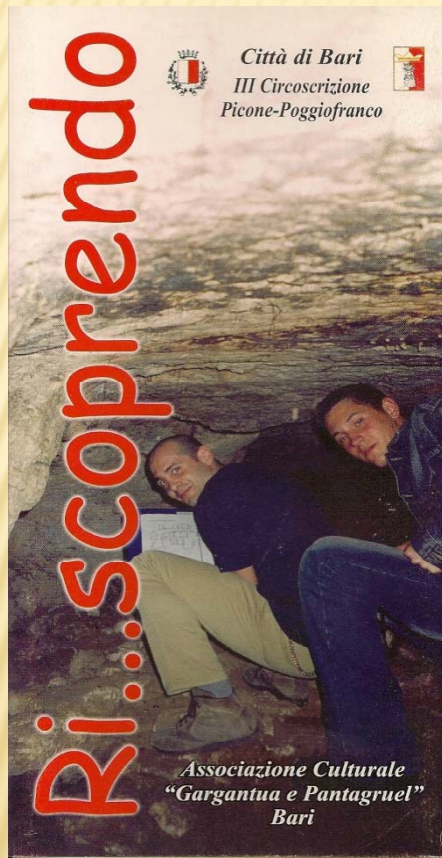
sta a Palazzo Simi. Nessuna accusa se basta dunque. Anche se dal cantiere tra Bari e Carbonara

quella di coinvolgere le Soprintendenze, Regione, Comune, la gente, le associazioni. Per ora si

pogei, chiese rupestri e siti archeologici. Ne parlò un paio di mesi fa l'assessore ai Lavori pub-

III CIRCOSCRIZIONE PICONE-POGGIOFRANCO: LABORATORIO *RI...SCOPRENDO*.

Itinerario storico e archeologico fuori le mura del centro storico (2002-2007)



Volantino per le scuole. (2003)



Powerpoint realizzato dai ragazzi. (2005)

HABITAT RUPESTRE IN TERRA DI BARI

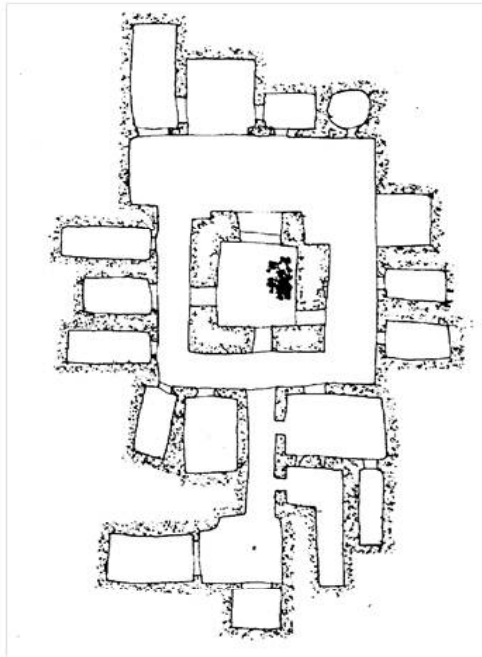
Unità didattico-laboratoriale destinata ad alunni del secondo ciclo della scuola primaria e del triennio della scuola secondaria.



Laboratori scolastici: Scuola Carducci, Bari, 2005.

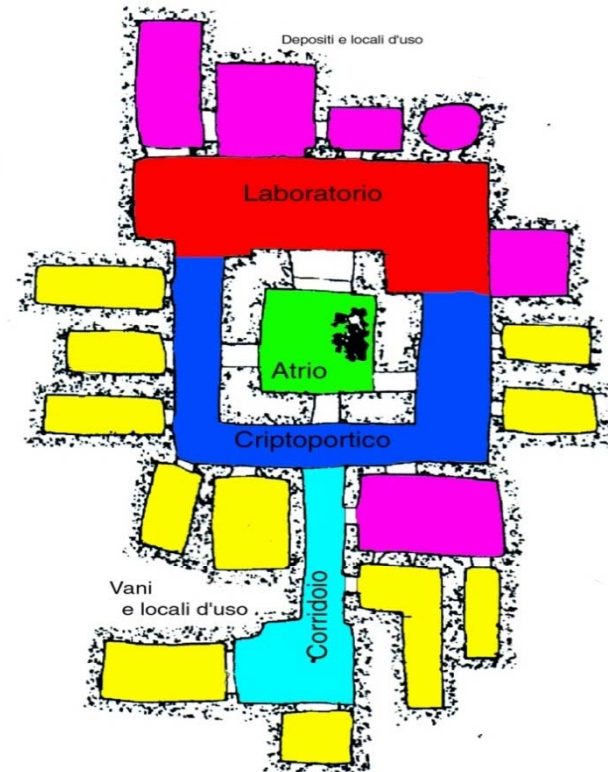
GIOCO: RI-COLORA GLI IPOGEI.

Complesso Ipogeo di TORRE TRESCA



| | |
|-------------------------|-----------|
| Atrio | (verde) |
| Criptoportico | (blu) |
| Laboratorio | (rosso) |
| Depositi e locali d'uso | (viola) |
| Corridoio | (azzurro) |
| Vani e locali d'uso | (giallo) |

Complesso Ipogeo di TORRE TRESCA



Un esempio di gioco per bambini che frequentano le scuole elementari da svolgere al termine di un percorso di conoscenza del fenomeno rupestre.

GRUPPO FACEBOOK: COMPLESSI IPOGEI E INSEDIAMENTI RUPESTRI DEL TERRITORIO DI BARI.

The screenshot shows a Facebook group page. At the top, the Facebook logo and search bar are visible. The user profile of Sergio Chiaffarata is shown in the top right. The group name is 'Complessi Ipogei e Insediamenti Rupestri del Territorio di Bari'. The group is closed and has 494 members. The main content is a post by Franco Dell'Aquila from January 1977, discussing the impact of urbanization on the cave complexes. Below the post, there are three member profiles: Sergio Chiaffarata, Antonella Violante, and Alessandro De Giacomo.

facebook Cerca persone, luoghi e oggetti

Sergio Chiaffarata Home

Sergio Chiaffarata
Modifica profilo

Preferiti

- Notizie
- Messaggi 2
- Eventi 20+
- Foto

Gruppi

- Complessi Ipogei e Ins...** 1
- CERS - Consorzio Eu... 1
- Compagnia d'Arme S... 2
- Laboratorio Urbanisti... 1
- MONSTRA - Tutto di... 20+
- Preistoria e dintorni 1
- Associazione del Cen... 4
- Club Alpino Italiano s... 2
- Passeggiate Medievali
- Folkabbestia Eventi 3
- Gruppo Speleologico ... 1
- PARCO STORICO LAGO DE... 1
- Società Astronomica ... 1
- Crea gruppo...

Amici

- Familiari 20
- Liceo Scientifico A. S... 20+
- Università degli Studi... 20+

Applicazioni

- App Center 7
- Attività dei giochi 20+
- Note

Pagine

Complessi Ipogei e Insediamenti Rupestri del Territorio di... Informazioni Events Foto File Notifiche

Gruppo chiuso

"Il continuo avanzare della periferia, la speculazione edilizia e l'espansione dell'area industriale hanno trasformato radicalmente la fisionomia del territorio comunale di Bari. Il presente lavoro vuole essere un contributo per la salvaguardia dei beni culturali del territorio comunale, segnalando un certo numero di complessi ipogei e rupestri esistenti nelle campagne intorno alle città, testimonianze singolari ed inedite di vita rurale e religiosa, oltre che monumenti unici nella regione per forma planimetrica ed architettonica. Sono ricordati anche alcuni antichi casali, dei quali restano solo poche tracce, e vari monumenti scomparsi, distrutti dal vandalismo o dalle ruspe che minacciano sempre più quel poco che rimane."

Franco Dell'Aquila, Bari ipogei e insediamenti rupestri, gennaio 1977.

"Adesso è veramente il momento di rimboccarci le maniche... Attenzione, se non riusciamo a coinvolgere in termini responsabili la comunità, la battaglia per il nostro patrimonio storico ambientale è già perduta".
Michele D'elia, 23 settembre 2005.
[Modifica descrizione](#)

Tutti i membri (494) Trova un membro

+ Aggiungi persone

Sergio Chiaffarata
Università degli Studi di Bari
Iscritto/a più di un anno fa

Antonella Violante
Communication & Interior Design presso IKEA
Iscritto/a più di un anno fa

Alessandro De Giacomo
Università degli Studi di Bari
Aggiunto/a da Sergio Chiaffarata circa 12 mesi fa

Pagina del 22 marzo 2013.

VISITE E SOPRALLUOGHI DEL GRUPPO FACEBOOK



Visita alla chiesa rupestre di Via Martinez e alla ipogeo e chiesa di San Giorgio Martire.



Sopralluogo dell'ipogeo di Via Grava e della chiesa di Santa Maria del Deserto.

GRUPPO VOLONTARI: PULIZIA DELL'IPOGEO «SEMINARIO»



ASSOCIAZIONE CULTURALE CICLO-SPAZIO: I CICLO-ITINERARI.

ITINERARI CICLO TURISTICI PER LA CONOSCENZA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE
Itinerario 1 - Chiesa rupestre di Santa Candida - Complesso ipogeo La caravella - Complesso ipogeo dei

Chiesa rupestre di Santa Candida

Complesso ipogeo La Caravella

ARCHEO SPAZIO

VENERDI 30 Ma
Lezione: Ipogei ed
DOMENICA 1 Ap
Uscita cicloturistica
Per info adesioni: Cic

Primo ciclo-itinerario: *Le chiese rupestri di Bari.* (gruppo Archeo-spazio)

WWW.PUGLIAINDIFESA.ORG

Puglia In-Difesa

in collaborazione con
www.storia.medievale.net
Associazione
Centro Studi Normanno Svevi

- Home Page
- Mercoledì con la...
- Presentazione sito
- Articoli
- Contributi
- Segnalazioni
- Link
- Notizie
- rassegna stampa
- area riservata
- Blog



'Monti, campagne, marine sono sempre meno il tesoro e il respiro di tutti i cittadini, sono anzi ormai la troppo facile riserva di caccia di chi cinicamente li devasta calpestando il bene comune per il proprio cieco profitto'
(Salvatore Settis)

Contributi: **Franco dell'Aquila, Cisterne**

A cura di:

Maurizio Triggiani:
maurizio.triggiani@libero.it

Luisa Derosa:
l.derosa@dsc.uniba.it

Redazione

Sergio Chiaffarata:
sergio.chiaffarata@fastwebnet.it

Vito Ricci:
vito_ricci@yahoo.com

Segnalazioni agosto 2012

Ippogeo "Caravella" - Lama Picone, Bari.
segnalazione di Sergio Chiaffarata



Il complesso ipogeo, chiesa ed insediamento rupestre della "Caravella", trascurato da lungo tempo, oggi è diventato un luogo per attività didattiche, sia nella zona antistante l'ippogeo, sia all'interno dello stesso.

Nota cosiddetta "stala", che ricade nella parte nord dell'insediamento rupestre, da circa un anno assistiamo al rogo di rifiuti di vario genere e di materiale elettrico per il recupero del rame.

Questa situazione di degrado peggiora senza un adeguato intervento di tutela del bene, anche se già vincolato da un decreto ministeriale (D.M.29/11/1983).

Per l'ippogeo Caravella leggi qui



Puglia In-Difesa

in collaborazione con
www.storia.medievale.net
Associazione
Centro Studi Normanno Svevi

Contrada Misciano

A cura di Vito Ricci e Sergio Chiaffarata



Al confine con la lama Balice si trova un'area molto interessante dal punto di vista storico-archeologico, si tratta della contrada modugnoiese denominata Misciano o Musciano. Essa prende il nome da una depressione alluvionale nota come lama di Misciano che si trova nel punto di confluenza con la lama di Macina (il tratto della lama del Villo che sfiora a Sud il centro abitato di Bitonto) e subito prima dell'inizio della lama Balice. È un territorio posto a circa 5 km a Nord-ovest di Modugno, delimitato a Nord dalla lama Balice, ad Est dalla S.P. Modugno-Palisse, a Sud dal percorso dell'autostrada A14 e ad ovest dal confine con il territorio di Bitonto. L'area di Misciano fa parte della zona industriale di Bari nel Comune di Modugno e una parte di questa contrada è sottoposta a vincolo archeologico. La contrada è caratterizzata dalla presenza di tracce del mondo rurale con palmeti, trappeti, orti, ma anche resti di strade e di centuriazione romana (cosiddetti termini), edicole confinarie del XVI secolo (Cippo di S. Andrea), ipogei, resti archeologici di epoca altomedievale. La contrada di Misciano era attraversata dalla via Traiana che si può ancora intracciare in alcune strade vicinali, individuabili sulla carta I.G.M., con sono presenti dei resti di tratti di basolato, forse dell'antica strada romana, alcuni dei quali scoperti nel corso di una ricerca condotta nella primavera del 2001. L'origine del toponimo Misciano (Musciano) è quasi sicuramente di epoca romana, rinviandoci ad un prediale di quell'epoca che lascerebbe supporre l'esistenza di un qualche insediamento, forse un fundus, un vicus o addirittura di una villa. Tale supposizione troverebbe un forte sostegno dato



Segnalazioni ottobre 2012

Ippogeo "Masseria Milla", Bari.
Segnalazione di Sergio Chiaffarata



Il complesso ipogeo e chiesa rupestre "Masseria Milla" è situato nella sinistra della strada Modugno-Carbonara (s.p. 110), tra lama Marchesa e lama Villa Lambertini. I lavori di ampliamento della strada avevano già modificato l'aspetto originale dell'ippogeo, oggi anche il passaggio è stato definitivamente stravolto con la costruzione di una nuova area residenziale, oltre il rischio permanente di ulteriori crisi idriche. L'insediamento fu scavato in una piccola dolina carsica (che ha sostituito il cosiddetto "Atrio"), nella quale si affacciavano un chiesa rupestre (a tre navate, la centrale è absidata), un trappeto laboratoro, diversi vasi ipogei ed "altare" una grotta naturale, attestante un insediamento protostorico in base ai vari reperti (Bari e ceramiche ritrovati in superficie). (Bari ExtraMoenes, p. 42)

Inoltre, è doveroso ricordare, come tutta la zona, identificata come Casale di Vulpiciano in epoca medievale, denominata dal 1700 contrada La Mosca, sia interessata dalla presenza di numerosi complessi ipogei (Sant'Archie 1 e 2, Quadrivio, S. Maria, S. Caterina ed altri), di diversi insediamenti rurali (come quello di Torre La Mosca), di cunicoli naturali, poi introvati (Santuario della Madonna della Grotta) e dal ritrovamento di alcune tombe a fossa.

Infine, nonostante ci sia un vicolo diretto per l'ippogeo "Masseria Milla" (D.M. 22.01.1998), non vi è un vincolo di rispetto che probabilmente avrebbe garantito la difesa di questo insediamento e del suo passaggio, che risulta essere più minacciato dall'espansione edilizia.

Per saperne di più:
Chiesa Rupestre e ipogeo di Masseria Milla, in Bari ExtraMoenes



Alcune esempi di segnalazioni ed articoli presenti nel sito Puglia In-Difesa.

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA STORIA: *GLI IPOGEI DI BARI.* UNIVERSITÀ DI BARI- PROF. ANTONIO BRUSA



LA SCOPERTA CIVITA' RUPESTRE



**Piccola Guida Turistica
dell'itinerario rupestre dell'complesso
Ipogeo della "Caravella"
e della chiesa di "Santa Candida"**

Alla fine del corso: gli studenti del corso di Didattica della Storia (A.A. 2011-2012 e A.A. 2012-2013) hanno realizzato delle attività ludico-didattiche relative ad alcuni insediamenti rupestri, da poter svolgere in classe e/o in loco.

ASSOCIAZIONE DEL CENTRO STUDI NORMANNO-SVEVI: *PASSEGGIATE MEDIEVALI*



Associazione del Centro Studi Normanno-S

Passeggiate Medievali

Passeggiate Medievali

15 Marzo: Visita del complesso
ipogeo "Seminario", Bari.
a cura di Sergio Chiaffarata

Punto di raccolta: ore 10,00 Ipercoop Mongolfiera,
strada Santa Caterina, presso la fermata
dell'autubus linea 71.

Evento aperto e gratuito.





GRUPPO SPELEOLOGICO VESPERTILIO: CATASTO DELLE GROTT E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI.



Progetto per l'attuazione della
Legge Regionale 4 dicembre 2009, n.33
"Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"



Progetto «Catasto delle grotte e delle cavità artificiali: convenzione tra la federazione speleologica pugliese e il gruppo speleologico Vespertilio – CAI Bari.

VIDEO SPOT: GIOCHIAMO A NASCONDINO?



Regia di Milena De Serio